

10 ottobre

PAG. VII

Dozza, detenuti in fibrillazione in attesa dell'ammnistia

Secondo le prime stime un provvedimento di clemenza svuoterebbe il carcere del 30%

di *Lorenza Pleuteri*

Sono «in fibrillazione», così raccontano i volontari, i detenuti e le detenute della Dozza, alla conta di mezzanotte a quota 884, quasi il doppio della capienza regolamentare. Dopo il messaggio alla Camere del presidente Giorgio Napolitano, in via del Gomito apprezzato da tutti, all'orizzonte sembra profilarsi un provvedimento di clemenza, indulto o amnistia che sarà. I diretti interessati ci credono, ci vogliono credere. E fanno i calcoli, prendendo per ora come punto di riferimento le coordinate del precedente indulto — fino a tre anni di pena residua, una manciata di reati esclusi — e la «liberazione anticipata» capitalizzata e non ancora riconosciuta, i 45 giorni di abbuono ogni sei mesi scalabili a chi in cella ha tenuto un comportamento corretto. Anche direzione e provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, in attesa di vedere se e come si concretizzeranno gli attesi interventi, provano a valutare l'impatto statistico di un nuovo indulto. I «circa» e i condizionali abbondano. E la forbice è ampia, a seconda di chi faccia le stime e delle variabili considerate. Alla Dozza «prudenzialmente» si ipotizza un impatto di dimissioni extra compreso tra il 20 e il 30 per cento della popolazione detenuta, «a spanne — traduce la direttrice, Claudia Clementi — più o meno 200-230 persone». Su base regionale il Provveditorato ufficiosamente si spinge a preventivare 1.600-1.700 scarcerazioni, pari nello scenario più ampio quasi il 44,5 per cento delle 3.800 presenze: i «definitivi» messi fuori potrebbero essere 1.100-1.150, cui andrebbero aggiunti i 500-550 compagni in custodia cautelare per reati con pene teoricamente coperte dall'indulto. L'effetto sul sovraffollamento sarebbe comunque maggiore. Un provvedimento di clemenza inciderebbe anche sugli ingressi, tagliandoli. Potrebbe quasi azzerare l'esercito di uomini e donne in detenzione domiciliare, in misura alternativa o nel limbo dei liberi- sospesi, per intendersi quello in cui si trova l'ex premier Silvio Berlusconi. E metterebbe altri carcerati, in virtù del triennio di sconto, nelle condizioni di chiedere percorsi esterni. Francesco Maisto, presidente del Tribunale di sorveglianza, sui numeri non si sbilancia. Ma ha un timore, dichiarato. Paventa il rischio che «creare aspettative e illusioni possa mettere in agitazione i detenuti, generando reazioni e proteste». L'associazione Papillon annuncia che il 18 e il 19, in coincidenza con lo sciopero generale e le iniziative indette da sindacati e movimenti di base, alla Dozza ci sarà «un'agitazione pacifica». La garante regionale delle persone private della libertà, Desi Bruno, guarda avanti, chiedendo che ci si attrezzi per tempo: «Non basterà aprire i cancelli. Bisogna attrezzarsi e partire subito, con un

monitoraggio che dia il quadro delle situazioni personali, oltre che dei numeri. Occorre cominciare a pensare, da adesso, di come farsi carico degli scarcerati».

10 ottobre

PAG. 20

Crespellano duecento le famiglie coinvolte in questo percorso
Quando l'accoglienza diventa "contagiosa"
Esperienze di affido e adozione a confronto

di *Gabriele Mignardi*

Il titolo è già un programma: 'Il contagio dell'accoglienza, lo sviluppo del progetto AAA (adozione, affido, accoglienza)'. Un'esperienza che sta facendo scuola ben oltre il distretto di Casalecchio dove ha ormai coinvolto una rete di 200 famiglie 'accoglienti'. Ovvero coppie con o senza figli che aprono la porta di casa, e anche quella degli affetti, a bambini in stato di abbandono o anche solo temporaneamente tolti ai genitori biologici per situazioni contingenti di difficoltà o insufficiente capacità educativa. Di tutto questo si parla sabato prossimo a villa Nicolaj, a Calcara di Crespellano dalle 8.30 al tramonto, su iniziativa dell'Ausl bolognese, dipartimento cure primarie, del Distretto di Casalecchio e da Asc InSieme (l'azienda consortile sovracomunale che si occupa di servizi sociali e assistenza). Per approfondire l'argomento con persone esperte e competenti questa giornata è rivolta agli operatori del settore, agli insegnanti, ma anche e soprattutto alle famiglie adottive e affidatarie o semplicemente interessate a conoscere più da vicino il mondo complesso del sostegno ai bambini e ai loro familiari. I rappresentanti delle amministrazioni comunali dialogheranno con esperti del servizio sanitario e dell'Asc InSieme, con le famiglie che collaborano attivamente con il progetto, con esperti, amministratori e studiosi del settore. Si prevede che ragazzi adottivi e in affido, famiglie adottive, affidatarie e accoglienti portino le loro testimonianze sull'esperienza vissuta, nelle sue luci e nelle sue ombre. Per i bambini è previsto un programma di animazione e di festa, al fianco degli adulti, in linea con l'impianto dell'intero progetto, che vede il coinvolgimento attivo delle famiglie con i loro bambini. Un incontro voluto fortemente dalle famiglie che hanno dato vita all'associazione 'Ci vuole un villaggio - distretto di Casalecchio di Reno' impegnata a sostenere concretamente lo sviluppo del progetto. «La giornata si realizza grazie alla collaborazione di tanti sostenitori, aziende, persone e associazioni del territorio, nonché alla proprietà e all'amministrazione di Villa Nicolaj, che ospitano l'evento in una splendida cornice» spiega la psicologa Tiziana Giusberti, responsabile scientifico del progetto 'AAA' e del convegno nel corso del quale interverranno Alfredo Parini, Chiara Castelvetti, Francesco Ripa di Meana, Sara Naso, Rita Ricci, Donatella Cavanna, Matilde Callari Galli, Francesco D'Angella, Simone Gamberini e Francesca Isola.

09 ottobre

Link: <http://radio.rcdc.it/archives/citta-inaccessibile-per-i-disabili-a-bologna-ce-chi-fa-da-se-125829/>

Giornata dello sport paralimpico, “un aiuto contro l’isolamento”

Tutto pronto per la giornata nazionale che si svolgerà contemporaneamente in 5 città italiane. A Modena più di 2 mila studenti. Testimonial sarà Andrea Lucchetta. Scotti (Cip): “Lo sport aiuta a combattere non solo l’abbandono ma anche le diversità”

di Irene Leonardi

“L’inserimento nel mondo dello sport deve portare a rompere l’isolamento che troppo spesso accompagna la vita di un disabile: lo sport aiuta a combattere non solo l’abbandono ma anche le diversità”. È questa l’idea di Gianni Scotti, presidente del Comitato italiano paralimpico dell’ Emilia Romagna, in merito all’ottava Giornata nazionale dello sport paralimpico che si svolgerà 10 ottobre in contemporanea in 5 città italiane. Tra queste anche Modena, dove, mercoledì si incontreranno più di 2.000 studenti delle scuole elementari provenienti da tutte le province della regione. “Normodotati e disabili possono gareggiare insieme perché ci sono alcune discipline, come il tiro con l’arco, che permettono un confronto alla pari tra atleti - spiega Fabio Azzolini, tiratore con l’arco alle paralimpiadi di Pechino del 2008 e Londra 2012, nonché uno dei principali testimonial che sarà presente alla manifestazione -. Io gareggio con i normodotati ogni domenica e poi partecipo anche nelle competizioni riservate ai disabili. Il tiro con l’arco mi ha dato, e continua a darmi, tante soddisfazioni”. L’appuntamento è alle 8.30 al parco piazza d’Armi Novi Sad, ma la giornata prenderà il via alle 7.45 con l’accensione fiaccola nel comune di Mirandola per poi arrivare in città alle 8.45. Spazio allo sport dalle 9.15, quando gli studenti, accompagnati dai ragazzi dei licei sportivi di Parma e Ferrara, avranno la possibilità di districarsi fra gli stand montati dentro il parco, confrontarsi con diverse discipline paralimpiche, dal tennis fino all’arrampicata, passando dall’equitazione e dal tiro con l’arco. Altri ospiti saranno il pallavolista tre volte campione del mondo Andrea Lucchetta, Massimo Dalla Casa, tiratore nella specialità Carabina alle Paralimpiadi di Londra 2012 e l’atleta paralimpico polivalente Lorenzo Major. Conclusa la giornata, non finisce l’impegno del Cip Emilia Romagna che proseguirà sabato 12 ottobre con il convegno “Educare con lo sport: una sfida possibile”, organizzato dal Comune di Novellara (Reggio Emilia), in programma alle 9.30 al Teatro della Rocca Franco Tagliavini, al quale sarà presente, tra gli altri, anche la nuotatrice non vedente vincitrice di due ori paralimpici, Cecilia Camellini. Anche quest’anno Radio Bruno, media partner locale dell’evento, sarà presente alla manifestazione, con una postazione per intervistare i protagonisti e seguire la giornata. La giornata è stata organizzata dal Comitato Italiano Paralimpico, col sostegno di Enel Cuore Onlus e sotto il patrocinio di Unicef.

il Piacenza

09 ottobre

Link: <http://www.ilpiacenza.it/cronaca/girava-con-un-tirapugni-d-acciaio-in-tasca-denunciato-un-18enne.html>

Girava con un tirapugni d'acciaio in tasca, denunciato un 18enne

Fermato dalla polizia tra via Neve e via Scalabrini. I carabinieri hanno invece denunciato un automobilista 50enne che guidava con l'assicurazione falsificata

Un tirapugni è costato una denuncia a piede libero a un ragazzo piacentino di 18 anni che ieri sera è stato fermato dalla polizia per un normale controllo. E' accaduto intorno alle 23 dell'8 ottobre all'angolo tra via Neve e via Scalabrini, dove il 18enne è stato fermato per un normale controllo da una volante, mentre era in compagnia di altri due amici. Avendo già alle spalle alcuni precedenti simili, i poliziotti hanno dato un'occhiata più approfondita, trovandogli in tasca un tirapugni di acciaio che è stato sequestrato. Per lui la denuncia a piede libero per porto di oggetti da offesa. Sempre nella stessa serata, questa volta i carabinieri, hanno fermato un piacentino di 50 anni a bordo di un'utilitaria a Montale. Si tratta di uno dei controlli per la sicurezza stradale predisposti dal comando provinciale, e in questo caso i militari hanno notato che il contrassegno assicurativo sembrava contraffatto. Qualche accertamento con la centrale operativa del 112 ha permesso di accertare che effettivamente l'assicurazione era scaduta e il tagliando era stato falsificato. Questo è bastato per denunciare a piede libero l'uomo per il reato di uso di atto falso.

10 ottobre

Link: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2013/10/10/news/maxi-operazione-antidroga-nove-arresti-1.7898093>

Maxi operazione antidroga nove arresti a Scandiano

I carabinieri di Scandiano hanno sgominato un'organizzazione di spacciatori che da circa due anni vendeva cocaina e marijuana nella città del Boiardo e a Reggio: nove persone (tra le quali tre italiani e sei albanesi) sono finite in carcere.

Un chilo di marijuana e trenta grammi di cocaina sequestrati, oltre a un migliaio di euro ritenuto provento dello spaccio, centinaia di cessioni di cocaina documentati. Sono i numeri della maxi operazione antidroga portata a termine dai carabinieri della tenenza di Scandiano, che ha portato all'arresto di una banda di spacciatori italo-albanese. Nove persone (tre italiani e sei albanesi) sono finite in carcere, tre sono indagate in stato di libertà, mentre una è stata sottoposta alla misura cautelare dell'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria. L'indagine, denominata non a caso "Boiardo", perché avviata dalla città che diede i natali a Matteo Maria Boiardo, ha posto la parola fine a un'attività di spaccio che durava da circa due anni.